

PROTOCOLLO DI LEGALITA' PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NELLA CITTA' DI ROMA PER IL GIUBILEO 2025

LE PARTI:

la Prefettura – U.t.G. (RM), nella persona del Prefetto Lamberto Giannini;

il Commissario Straordinario, Prof. Roberto Gualtieri, Sindaco di Roma *pro-tempore*, in qualità di coordinatore per la realizzazione di interventi ricompresi nel d.P.C.M. 8 giugno 2023 funzionali alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 nell'ambito del territorio di Roma Capitale, nominato con d.P.R. 4 febbraio 2022, come modificato dal d.P.R. 21 giugno 2022, ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge n. 234 del 2021;

il rappresentante legale della società «Giubileo 2025», dott. Marco Sangiorgio, interamente controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che agisce anche in qualità di soggetto attuatore e di stazione appaltante per la realizzazione degli interventi e l'approvvigionamento dei beni e dei servizi utili ad assicurare l'accoglienza e la funzionalità del Giubileo;

PREMESSO

- che, presso il territorio di Roma Capitale, si terrà lo svolgimento del Giubileo della Chiesa Cattolica previsto per l'anno 2025;
- che il programma dettagliato degli interventi connessi alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa Cattolica per il 2025, di cui all'articolo 1, comma 422, della legge 234 del 2021 è stato approvato con d.P.C.M. 15 dicembre 2022;
- che con d.P.C.M. dell'8 giugno 2023 è stato approvato il programma degli interventi connessi alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa Cattolica per il 2025;
- che il d.P.C.M. dell'8 giugno 2023 ha sostituito integralmente il d.P.C.M. del 15 dicembre 2022, fatti salvi gli effetti prodotti e i procedimenti già avviati;
- che ai fini del presente Protocollo di Legalità (di seguito "Protocollo"), per "soggetto aggiudicatore" si intende "soggetto attuatore" ai sensi del d.P.C.M. 8 giugno 2023 e di eventuali successivi d.P.C.M. in materia;
- che è volontà dei firmatari del presente Protocollo assicurare la realizzazione del preminente interesse pubblico alla legalità ed alla trasparenza per la realizzazione del Giubileo della



Chiesa Cattolica per il 2025, esercitando tutti i poteri di monitoraggio e vigilanza attribuiti dalla legge, anche ai fini di prevenzione, controllo e contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa e di verifica della sicurezza e della regolarità dei cantieri di lavoro;

- che l'articolo 1, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, prevede l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di detenere ed alimentare un sistema gestionale informatizzato contenente i dati necessari al monitoraggio della spesa per opere pubbliche ed interventi correlati;
- che gli interventi del programma dettagliato aventi natura di investimento sono monitorati, a cura del soggetto titolare del CUP, tramite i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
- che l'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 36 "Piano straordinario contro le mafie nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" ha introdotto specifiche disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;

VISTI

- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante «Codice dei contratti pubblici», e successive modifiche e integrazioni, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali;
- il decreto 21 marzo 2017 del Ministro dell'Interno, adottato di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, che istituisce il Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Infrastrutture e degli Insediamenti Prioritari (CCASIIP) con il compito, tra l'altro, di individuare procedure per il monitoraggio delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per la prevenzione e la repressione di tentativi di infiltrazione mafiosa;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e ss.mm.ii., in prosieguo «Codice antimafia», al Libro II (articoli da 82 a 101), che contiene specifiche disposizioni in materia di documentazione antimafia;
- la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) del 26 novembre 2020, n. 62, GURI n. 23 del 29 gennaio 2021, concernente l'aggiornamento della disciplina degli accordi di legalità in tema di



infrastrutture prioritarie;

- il d.P.C.M. 8 giugno 2023 e, in particolare, l'Allegato 1, recante gli interventi connessi alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica con riferimento ai quali la Società Giubileo 2025 svolge il ruolo di “*soggetto attuatore*”;

RILEVATO

che, con il presente Protocollo, le Parti firmatarie intendono attuare quanto disposto dalla delibera CIPESS n. 62/2020 citata e, in particolare, dai Protocolli di Legalità allegati alla stessa.

CONVENGONO E ACCETTANO QUANTO SEGUE

Articolo 1. (Definizioni)

1. Ai fini del presente atto si intendono per:

- a) Protocollo: il presente Protocollo di legalità;
- b) Prefettura- U.t.G.: la Prefettura-U.t.G. di Roma che sottoscrive il Protocollo ed è competente per quanto riguarda la sua attuazione;
- c) Soggetto Aggiudicatore/Stazione Appaltante: la società «Giubileo 2025» di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2022, ammesso alla registrazione dalla Corte di Conti il 23 giugno 2022 al n. 1656, costituita ai sensi dell'articolo 1, comma 427, della legge n. 234 del 2021, nonché gli altri soggetti aggiudicatori/stazioni appaltanti destinatari dell'atto di indirizzo di cui all'articolo 14, comma 1 del presente Protocollo;
- d) Opera: interventi oggetto del Programma dettagliato di cui all'articolo 1, comma 422, della legge 234 del 2021, che si compone dell'Allegato 1 recante gli interventi connessi alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica e dell'Allegato 2 recante gli interventi relativi alla Misura M1C3, Investimento 4.3. “Caput Mundi – Next Generation EU per grandi eventi turistici” del PNRR;



- e) Interferenza: manufatto, o insieme di manufatti, insistente sullo stesso piano di sedime dell'Opera per il quale si impone un intervento di modifica o di rimozione, anche parziale, o altra opera d'ingegno funzionale alla corretta realizzazione dell'opera;
- f) Affidatario: l'appaltatore, scelto in base a gara pubblica, o qualsiasi altro soggetto che, nell'ambito del CUP oggetto del Protocollo, intrattiene un rapporto giuridico diretto con il soggetto aggiudicatore, per l'esecuzione dei lavori inerenti l'opera;
- g) Gestore dell'interferenza: soggetto qualificato, diverso dall'affidatario, che, sulla base di apposita convenzione stipulata con il soggetto aggiudicatore o un affidatario, se formalmente autorizzato dal soggetto aggiudicatore, provvede in proprio o con affidamento a subcontraente alla risoluzione della interferenza operando nell'ambito dello stesso CUP dell'opera. Il gestore dell'interferenza costituisce autonomo ramo nella "filiera delle imprese" del soggetto aggiudicatore o dell'affidatario, di cui è parte integrante, restando comunque vincolato agli impegni e agli obblighi di cui al presente Protocollo ad esso relativi;
- h) Convenzione: atto negoziale a titolo oneroso sottoscritto con il gestore dell'interferenza al fine di regolare i rapporti tra le parti per la gestione delle interferenze;
- i) Contratto: atto di cui alle successive lettere j) e k);
- j) Contratto di affidamento: accordo negoziale (ed eventuali atti aggiuntivi) che regola il rapporto giuridico intercorrente tra il soggetto aggiudicatore e un suo affidatario, per l'esecuzione di prestazioni rientranti nella progettazione e/o realizzazione dell'opera;
- k) Subcontratto: qualsiasi accordo, diverso dal contratto di affidamento o dalla convenzione, stipulato dall'affidatario, dal gestore dell'interferenza o dal subcontraente, relativo o comunque connesso alla progettazione e/o alla realizzazione dell'opera;
- l) Subcontraente: il subappaltatore e qualsiasi altro soggetto avente causa dall'affidatario, dal gestore dell'interferenza o da altro subcontraente, che stipula un subcontratto per lavori, forniture o servizi, relativo o comunque connesso alla progettazione e/o realizzazione dell'opera, ovvero alla risoluzione di interferenze;
- m) Filiera delle imprese: complesso dei soggetti individuato ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 13 agosto 2010, n. 136, come interpretato dall'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, e ai sensi degli indirizzi espressi in materia dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nella determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 e ss.mm.ii.. La



"filiera delle imprese" è, dunque, il complesso dei soggetti che intervengono a qualunque titolo - a prescindere dalla natura del rapporto e dall'entità dell'importo - nel ciclo di progettazione e/o realizzazione dell'opera. In essa sono, pertanto, ricompresi, oltre all'affidatario, tutti i soggetti che abbiano stipulato subcontratti, anche se relativi ad attività collaterali. A titolo esemplificativo, sono ricompresi nella filiera i soggetti che hanno stipulato contratti attinenti ai noli, alle forniture di calcestruzzo, inerti ed altri consimili, e alle forniture di servizi di natura intellettuale - come i servizi di consulenza, d'ingegneria e architettura - qualunque sia l'importo, che non rientrino tra le prestazioni di tipo generico, come specificato nella delibera CIPE n. 15/2015 e eventuali ed ulteriori delibere adottate ai sensi dell'articolo 36 del decreto-legge n. 90/2014. Le stesse definizioni e condizioni si applicano anche alla filiera di imprese originata dal gestore dell'interferenza;

n) Banca-dati: la piattaforma informatica di cui all'articolo 4.

2. Ai fini del presente atto, valgono i seguenti acronimi e sigle:

- a. B.D.N.A.: la "Banca Dati Nazionale Unica della documentazione antimafia" di cui agli articoli 96 e seguenti del Codice antimafia;
- b. CCASIIP: il Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Infrastrutture e degli Insediamenti Prioritari presso il Ministero dell'Interno;
- c. DIPE: il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- d. SASGO: il Servizio per l'alta sorveglianza delle grandi opere presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- e. ANAC: l'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- f. Gruppo Interforze: organismo costituito ai sensi del D.M. 21 marzo 2017, presso la Prefettura- U.t.G. competente.

Articolo 2

(Valore delle premesse)

1. Le premesse sono parte integrante e costitutiva del presente Protocollo di legalità.
2. Ogni rimando testuale è riferito al presente atto salvo diversa indicazione esplicita.



Articolo 3

(Ambito di applicazione)

1. Il presente Protocollo è allegato, o comunque espressamente menzionato, in tutti i contratti e i rapporti negoziali di cui alle lettere k) e l), comma 1), dell'articolo 1, afferenti la progettazione/realizzazione dell'Opera, la cui sottoscrizione equivale ad adesione e accettazione dello stesso.
2. Il presente atto è parte aggiuntiva integrante di eventuale convenzione con il gestore dell'interferenza; qualora sia precedente all'adozione del Protocollo, il gestore dell'interferenza sottoscriverà per adesione e accettazione il presente atto, riconoscendo gli impegni e gli obblighi ivi previsti.
3. Il presente atto è accettato in ogni sua parte per adesione esplicita da ciascun soggetto economico avente causa dall'affidatario, dal gestore dell'interferenza o dal subcontraente, diventando parte integrante del relativo contratto.
4. Il soggetto aggiudicatore, in collaborazione con l'affidatario e, quando presente, con il gestore dell'interferenza, verificano che in tutti i contratti di cui al comma precedente sia riportato esplicito riferimento al presente atto.
5. In caso di mancato esplicito riferimento al Protocollo, il soggetto aggiudicatore ne dà immediata comunicazione alla Prefettura- U.t.G. di Roma e, infruttuosamente esperito ogni possibile rimedio preventivamente concordato con la stessa Prefettura-U.t.G., promuove la risoluzione di diritto del contratto tra le parti in causa secondo quanto disposto dall'articolo 1456 c.c. o la revoca dell'autorizzazione al subcontratto nei confronti del dante causa.

Articolo 4

(Costituzione banca-dati e conferimento dati)

1. Al fine dell'attuazione del presente Protocollo è costituita una banca-dati informatica nella quale sono raccolti i dati relativi ai soggetti che intervengono a qualunque titolo nella progettazione e/o nella realizzazione dell'Opera.
2. La banca-dati deve garantire:
 - a. il monitoraggio degli aspetti, procedurali e gestionali, connessi alla progettazione e alla realizzazione dell'Opera;



- b. la connessione con il sistema di Monitoraggio Grandi Opere (MGO), prevedendo la presenza, l'implementazione e la gestione, nei modi e nei tempi stabiliti, di tutti i dati previsti nell'allegato 2 della delibera Cipe 15/2015 e ss.mm.ii., assunta ai sensi dell'articolo 36 del decreto legge n. 90/2014;
 - c. la verifica delle condizioni di sicurezza dei cantieri (d.lgs 81/2008); la verifica del rispetto dei diritti dei lavoratori impiegati;
 - d. il monitoraggio della forza lavoro presente in cantiere, specificando per ciascuna unità la qualifica professionale;
 - e. il monitoraggio della somministrazione di manodopera, in qualsiasi modo organizzata ed eseguita.
3. Il soggetto aggiudicatore è responsabile della costituzione, dell'implementazione e della gestione della banca-dati e garantisce, verso gli organi istituzionalmente deputati ai controlli, la continuità e la coerenza del flusso di dati. Lo stesso soggetto provvede all'acquisizione e al contestuale inserimento dei dati.
 4. Il soggetto aggiudicatore si impegna a rendere immediatamente disponibili i dati raccolti nella banca-dati e a garantirne l'accesso al Gruppo interforze, al SASGO, al DIPE, al Commissario Straordinario e agli altri soggetti istituzionali legittimati alle attività di monitoraggio e verifica: l'accesso avviene attraverso collegamento telematico e le relative utenze saranno abilitate entro 7 giorni dalla comunicazione dei nominativi dei soggetti autorizzati.
 5. Il soggetto aggiudicatore può delegare l'alimentazione (acquisizione e inserimento dei dati) della banca-dati all'affidatario, che vi provvede per tutta la durata del contratto. La delega del soggetto aggiudicatore deve essere esplicita e una copia è comunicata alla Prefettura- U.t.G. In capo al soggetto aggiudicatore resta in ogni caso la vigilanza circa il corretto funzionamento della banca-dati, la verifica della puntualità dell'inserimento dei dati, la valutazione della qualità degli stessi e la verifica delle modalità di accesso alla infrastruttura informatica.
 6. In presenza di interferenze limitatamente alla specifica filiera e alle attività necessarie alla risoluzione delle interferenze, anche se svolte *in house*, il gestore dell'interferenza è responsabile della raccolta, della verifica, della correttezza, della qualità e della congruità dei dati, e provvede all'invio degli stessi al soggetto aggiudicatore, anche per il tramite dell'affidatario se delegato, per il conseguente inserimento in banca-dati, ovvero all'inserimento diretto se convenuto dalle parti, copia dell'accordo è comunicata preventivamente alla Prefettura; detto onere si estende a tutto il periodo di risoluzione



dell'interferenza.

7. Per le finalità di cui al presente articolo, la banca-dati si compone di due sezioni:
 - a. "Anagrafe degli esecutori", di cui al presente articolo;
 - b. "Settimanale di cantiere o sub-cantiere", di cui al successivo articolo 5.
8. L' "Anagrafe degli esecutori", oltre ai contenuti di cui al successivo articolo 6, commi 3, 7 e 9, riporta i seguenti dati:
 - a. anagrafica dell'impresa o dell'operatore economico;
 - b. indicazione analitica di tutti i dati di cui all'articolo 85 del Codice antimafia;
 - c. tipologia del contratto e oggetto delle prestazioni;
 - d. importo del contratto al momento dell'affidamento, anche per le finalità indicate nell'articolo 10;
 - e. luogo di esecuzione della prestazione;
 - f. data iniziale e data finale prevista del contratto;
 - g. annotazioni relative alla eventuale risoluzione del contratto e all'applicazione della relativa penale;
 - h. coordinate bancarie dei "conti dedicati" o del "conto dedicato" all'Opera;
 - i. gli ulteriori dati previsti dall'allegato 2 alla delibera CIPE n. 15/2015 e ss.mm.ii;
 - j. annotazioni relative a modifiche intervenute nell'assetto proprietario o manageriale del soggetto imprenditoriale, nonché relative al direttore tecnico;
 - k. annotazioni relative a modifiche intervenute nell'assetto societario o gestionale dell'operatore economico.
9. L'obbligo di trasmissione dei dati descritti al precedente comma, ad eccezione delle lettere j) e k), è posto in capo al soggetto dante causa del contratto, ivi compresi l'affidatario e il gestore dell'interferenza, che deve provvedervi prima di procedere alla stipula definitiva dei subcontratti, ovvero alla richiesta di autorizzazione dei subcontratti. Con riferimento ai dati di cui alla lettera g), l'obbligo di comunicazione permane in capo al soggetto dante causa, che vi provvede entro 2 giorni lavorativi dall'evento.
10. L'obbligo di comunicazione dei dati di cui alle lettere j) e k) del comma 8, sussiste per tutte le imprese annoverate nella filiera, ivi inclusi l'affidatario e il gestore dell'interferenza. La comunicazione dell'intervenuta modifica e la trasmissione dei nuovi dati al soggetto aggiudicatore deve essere eseguita dall'impresa interessata nel termine tassativo di 30 giorni



dalla modifica.

11. Nel caso di subcontraenti la comunicazione può avvenire anche per il tramite dell'affidatario e del gestore dell'interferenza, fermo restando il rispetto del termine prescritto.
12. Per le finalità di raccolta, comunicazione e condivisione dei dati di cui al presente articolo, il soggetto aggiudicatore, l'affidatario e, se presente, il gestore dell'interferenza nominano uno o più referenti responsabili della raccolta e dell'immissione dei dati nella banca-dati. I nominativi sono trasmessi per conoscenza alla Prefettura-U.t.G. di Roma, al DIPE e al SASGO.
13. La violazione degli obblighi di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo, nonché il mancato rispetto dei termini ivi previsti ovvero l'inoltro parziale delle informazioni richieste, comporta per il soggetto inadempiente:
 - a. in sede di primo accertamento, l'applicazione di una penale pari all'1% (uno per cento) dell'importo del contratto di cui non si è proceduto a dare le previste comunicazioni e comunque in misura non superiore ad euro 5.000 (cinquemila/00);
 - b. in sede di secondo accertamento, l'applicazione di una penale del 2% (due per cento) dell'importo del contratto di cui non si è proceduto a dare le previste comunicazioni e con la formale diffida al subcontratto;
 - c. in sede di ulteriore accertamento, l'applicazione di una penale pari al 3% (tre per cento) dell'importo del contratto di cui non si è proceduto a dare le previste comunicazioni e con la risoluzione del contratto medesimo ai sensi dell'articolo 1456 c.c. o con la revoca dell'autorizzazione al subcontratto.

Articolo 5

(Settimanale di cantiere)

1. Al fine di massimizzare gli obiettivi più generali di controllo sulla trasparenza e sulla legalità, nonché sull'impiego di manodopera, il soggetto aggiudicatore, anche in collaborazione con l'affidatario e, se presente, il gestore dell'interferenza, predisponde un "Piano di controllo coordinato del cantiere e del sub-cantiere". L'attuazione e la gestione del Piano sono di competenza dell'affidatario e del gestore dell'interferenza che vi attendono, ciascuno per propria competenza, sotto la vigilanza del soggetto aggiudicatore e il controllo svolto dalle Forze di polizia e dai Gruppi Interforze. Ai fini del presente Protocollo, l'affidatario e il gestore dell'interferenza predispongono il "Settimanale del cantiere", reso disponibile anche attraverso la banca-dati di cui al precedente articolo 4, quale strumento operativo con cui dare

evidenza degli accessi di mezzi e personale nel cantiere.

2. L'affidatario e il gestore dell'interferenza, ciascuno per quanto di competenza, individuano al proprio interno un "referente di cantiere", formalmente incaricato e responsabile dell'attuazione complessiva del "Piano", nonché della compilazione e dell'inserimento in banca-dati del "Settimanale del cantiere". I nominativi sono trasmessi alla Prefettura-U.t.G. di Roma. Il referente di cantiere può altresì svolgere i compiti di cui al comma 12 dell'articolo 4.
3. Il "Settimanale del cantiere" dovrà essere redatto secondo il modello approvato dal CCASIIP, e dovrà essere reso disponibile nella sezione dedicata della banca-dati entro le ore 18:00 del venerdì precedente alla settimana di riferimento.

A tal fine esso dovrà contenere ogni utile e dettagliata informazione relativa:

- a. all'Opera da realizzare, con l'indicazione, limitatamente alla settimana di riferimento, delle attività previste, di tutti gli operatori economici, inclusi i titolari delle "partite IVA senza dipendenti", che a qualsiasi titolo opereranno nel cantiere, degli automezzi che vi avranno accesso, nonché dei nominativi di tutti i dipendenti che saranno impegnati nelle lavorazioni all'interno del cantiere;
 - b. al referente di cantiere, a cui spetta l'obbligo di acquisire e inserire nella sezione dedicata della banca-dati tutte le informazioni inerenti alle attività e agli accessi previsti per la settimana entrante, nonché l'obbligo di comunicare e di inserire senza alcun ritardo ogni eventuale variazione rispetto ai dati in precedenza inviati;
 - c. all'affidatario e al gestore dell'interferenza, a cui spetta l'obbligo, per il tramite del referente di cantiere o di altro responsabile allo scopo appositamente nominato, di garantire, ciascuno per la propria competenza, il corretto svolgimento dei lavori con l'impiego del personale, delle attrezzature, dei mezzi e dei macchinari segnalati.
4. Tutti gli operatori economici che a qualsiasi livello e a qualsiasi titolo opereranno nel cantiere, ivi compresi l'affidatario e il gestore dell'interferenza devono comunicare al "referente" le informazioni necessarie alla compilazione del "settimanale" nelle forme e nei tempi di cui al precedente comma.
5. Con esplicito riferimento alla forza lavoro impiegata di cui al punto a) del comma 3, ogni operatore economico coinvolto nella prestazione di lavori e forniture, dovrà inoltre comunicare al referente di cantiere:
 - a. i dati relativi alla forza lavoro presente in cantiere, specificando, per ciascuna unità,

- la qualifica professionale;
- b.* i dati relativi al periodo complessivo di occupazione o in caso di nuove assunzioni le modalità di reclutamento della manodopera e le tipologie professionali necessarie ad integrare il quadro delle esigenze;
 - c.* le informazioni relative al percorso formativo seguito dal lavoratore: dette informazioni possono essere fornite dall'operatore economico anche tramite presentazione di autocertificazione da parte del lavoratore in conformità all'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
6. Il mancato rispetto dei termini previsti o l'inadempimento, sia pure parziale, degli impegni assunti, anche solo di comunicazione, comporta per il soggetto inosservante:
- a.* in sede di primo accertamento, l'applicazione di una penale pari all'1% (uno per cento) dell'importo del corrispondente contratto e comunque in misura non superiore ad euro 5.000 (cinquemila/00), indipendentemente dal numero e dall'entità delle violazioni riscontrate;
 - b.* in sede di secondo accertamento, l'applicazione di una penale del 2% (due per cento) dell'importo del corrispondente contratto, comunque in misura non superiore ad euro 5.000 (cinquemila/00) e con la formale diffida all' Affidatario o al Subcontraente, a futuri accessi, indipendentemente dal numero e dall'entità delle violazioni riscontrate;
 - c.* in sede di ulteriore accertamento, l'applicazione di una penale pari al 3% (tre per cento) dell'importo del corrispondente contratto, comunque in misura non superiore ad euro 5.000 (cinquemila/00), e la risoluzione del contratto medesimo ai sensi dell'articolo 1456 c.c. o con la revoca dell'autorizzazione al Subcontratto.
7. Le informazioni acquisite sono utilizzate dalle Forze di polizia e dal Gruppo Interforze presso la Prefettura- U.t.G. di Roma per:
- a.* verificare la proprietà dei mezzi e la posizione del personale;
 - b.* confrontare i dati al fine di evidenziare eventuali anomalie o illeciti.
8. Per le finalità di cui al comma precedente, il Gruppo Interforze, fatte salve le competenze istituzionali attribuite dalla legge, potrà:
- a.* calendarizzare incontri periodici tra il Referente di cantiere e il coordinatore del Gruppo interforze;
 - b.* richiedere, ferme restando le verifiche già previste dalle norme di settore, controlli



sulla qualità del calcestruzzo e dei suoi componenti impiegati, presso laboratori indicati dal Soggetto aggiudicatore, d'intesa con la Prefettura-U.t.G., i cui oneri finanziari saranno sostenuti dall'affidatario secondo le procedure di accertamento o verifica previste dalla regolamentazione tecnica vigente in materia.

9. Per le finalità di cui al presente articolo e gli utilizzi di cui al comma 8, l'affidatario e il gestore dell'interferenza verificano, per il tramite del proprio referente di cantiere e ciascuno per la propria quota di responsabilità e di competenza, che:
 - a. il personale presente in cantiere esponga costantemente la tessera di riconoscimento di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, recante gli ulteriori dati prescritti dall'articolo 5 della legge n. 136/2010, anche ai fini della rilevazione oraria della presenza. Per i lavoratori dipendenti lo stesso documento verrà utilizzato anche ai fini della rilevazione dell'orario di lavoro. La disposizione non si applica al personale addetto ad attività di vigilanza e controllo sui luoghi di lavoro;
 - b. la bolla di consegna del materiale indichi il numero di targa e il nominativo del proprietario degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali, secondo quanto prescritto dall'articolo 4 della legge n. 136/2010.
10. In caso di violazione delle prescrizioni di cui dalle lettere a) e b) del precedente comma, accertate nell'esercizio dell'attività di monitoraggio e controllo della regolarità degli accessi nei cantieri, fermo restando che il lavoratore o il mezzo devono essere in ogni caso immediatamente allontanati dal cantiere, salvo che la circostanza non configuri ulteriori violazioni della legge, l'impresa di riferimento del lavoratore e/o titolare/utilizzatrice del mezzo in violazione è sanzionata:
 - a) in sede di primo accertamento, con una penale di euro 1.000 (mille);
 - b) in sede di secondo accertamento, con una penale di euro 1.500 (millecinquecento);
 - c) in sede di terzo accertamento, con una penale di euro 2.000 (duemila) con la formale diffida;
 - d) in sede di ulteriore accertamento, con una penale di euro 2.500 (duemilacinquecento), con la risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 1456 c.c. e la revoca dell'autorizzazione al subcontratto. Restano a carico dell'operatore economico sanzionato eventuali richieste risarcitorie da parte delle imprese esecutrici della filiera aventi causa, in linea diretta e indiretta.

Violazioni multiple riscontrate durante medesimo giorno o nel corso della stessa sessione di



controllo sono considerate riconducibili a una programmazione unitaria; di conseguenza ad esse si commina un'unica penale individuata secondo quanto stabilito ai punti a), b), c) e d) del precedente comma. L'applicazione delle misure sanzionatorie di cui al precedente comma non interferisce con un eventuale ulteriore regime sanzionatorio previsto dal soggetto aggiudicatore nella documentazione contrattuale.

Articolo 6 (Verifiche antimafia)

1. Ai fini del Protocollo, il regime delle informazioni antimafia di cui all'articolo 91 del Codice antimafia viene soddisfatto, con riguardo ai soggetti menzionati all'articolo 85 dello stesso Codice, attraverso la consultazione della B.D.N.A. ed è esteso a tutti i soggetti appartenenti alla filiera delle imprese, sia essa scaturente dall'affidatario o dal gestore dell'interferenza (ivi compresi lo stesso appaltatore e il gestore dell'interferenza). Il predetto regime si applica a tutte le fattispecie contrattuali indipendentemente dall'oggetto, dalla durata, dal valore delle soglie e da qualsiasi condizione e modalità di esecuzione, incluse quelle aventi ad oggetto:
 - a) la fornitura e il trasporto di acqua (escluse le società municipalizzate);
 - b) i servizi di mensa, pulizia e alloggio del personale;
 - c) la somministrazione di manodopera, in qualsiasi modo organizzata ed eseguita.
2. Restano esentate dal regime di cui al precedente comma unicamente le acquisizioni di materiale di consumo di pronto reperimento nel limite complessivo di € 9.000 (novemila/00), IVA inclusa, a trimestre e per operatore economico, fatte salve diverse intese raggiunte con il CCASIIP: per dette acquisizioni andranno comunque inseriti nella Banca-dati i dati identificativi dei fornitori.
3. Fermo restando l'obbligo di conferimento nella banca-dati di cui all'articolo 4 di apposita indicazione, l'obbligo di richiesta di documentazione antimafia non sussiste nelle ipotesi in cui si ricorra a fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori iscritti negli elenchi (cd White list) di cui all'articolo 1, comma 52, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero iscritti in appositi elenchi o Anagrafe antimafia costituita presso la Struttura di missione sisma 2016. In tal caso deve essere unicamente comunicata l'avvenuta stipula del contratto.
4. Nel caso in cui l'impresa non sia censita in B.D.N.A. la documentazione antimafia è rilasciata con le modalità previste dall'articolo 92 del Codice antimafia.
5. In caso di mancato funzionamento della B.D.N.A., si applica l'articolo 99, comma 2-bis, del Codice antimafia.



6. Il soggetto aggiudicatore, qualora sia stata emessa interdittiva antimafia, salvo che sia stato disposto il controllo giudiziario dell'impresa ai sensi dell'articolo 34-bis del Codice antimafia ovvero sia stata disposta la sottoposizione dell'impresa all'amministrazione giudiziaria ai sensi dell'articolo 34 del medesimo Codice, nonché nell'ipotesi dell'articolo 32, comma 10, del d.l. 90/2014, non può procedere alla stipula di contratti o all'autorizzazione di subcontratti. Analogo divieto fa capo all'affidatario, al gestore dell'interferenza e al subcontraente, qualunque sia la posizione occupata nella relativa filiera.
7. L'esito delle verifiche effettuate è comunicato dalla Prefettura-U.t.G., al soggetto aggiudicatore, all'affidatario e al gestore dell'interferenza ed è inserito nella sezione preposta della "Anagrafe degli esecutori", di cui all'articolo 4.
8. Il soggetto aggiudicatore, l'affidatario, il gestore dell'interferenza e tutti gli altri operatori della filiera verificano, ciascuno per quanto di propria competenza, che nei relativi contratti sia inserita una clausola risolutiva espressa nella quale è stabilita l'immediata e automatica risoluzione del vincolo contrattuale, allorché le verifiche antimafia effettuate successivamente alla loro stipula abbiano dato esito interdittivo.
9. Il soggetto aggiudicatore, l'affidatario, il gestore dell'interferenza e tutti gli altri operatori della filiera, ciascuno per quanto di propria competenza e nei confronti dell'avente causa interdetto, effettuano senza ritardo ogni adempimento necessario a rendere operativa la clausola di cui al precedente comma e a revocare l'autorizzazione al subcontratto comunicando, entro e non oltre 5 giorni dall'avvenuta interdittiva, alla Prefettura- U.t.G. di Roma l'applicazione della clausola risolutiva espressa e la conseguente estromissione del soggetto interdetto; se l'attivazione della procedura è effettuata dall'affidatario, dal gestore dell'interferenza e/o da altri operatori della filiera, la stessa comunicazione è indirizzata anche al Soggetto aggiudicatore. I dati relativi ai fatti summenzionati sono inseriti nella "banca-dati" entro 2 giorni lavorativi dalla loro acquisizione.
10. Le disposizioni di cui al precedente comma 9 si applicano anche nel caso in cui, successivamente alla sottoscrizione dei contratti, vengano disposte ulteriori verifiche antimafia, anche soltanto per effetto di variazioni societarie, e queste diano esito interdittivo.
11. Nei confronti dell'affidatario, del gestore dell'interferenza o del subcontraente, avverso cui è stata applicata la clausola risolutiva espressa, e prevista l'applicazione di una penale nella misura dal 5% al 10% dell'importo del relativo contratto; tale penale si applica anche nelle ipotesi di cui all'articolo 94, comma 3, del Codice antimafia, fermo restando quanto disposto dallo stesso articolo in termini di revoca.



12. In caso di mancata osservanza dei divieti di stipula e di autorizzazione, di cui al comma 6, di mancato inserimento delle clausole risolutive espresse, di cui al comma 8, o di mancata risoluzione del contratto ai sensi dei commi 9 e 10, si procede con la risoluzione del contratto con il soggetto autore materiale della violazione e la contestuale revoca della autorizzazione al subcontratto.
13. Il mancato invio delle comunicazioni e il mancato conferimento in banca dati delle informazioni, secondo quanto previsto al comma 9, comporta per il soggetto inadempiente la comminazione di una penale nella misura dal 5% al 10% dell'importo del relativo contratto.
14. La Prefettura- U.t.G. di Roma, entro quindici giorni dalla stipula del Protocollo, istituisce una "Cabina di regia", operante presso la Prefettura-U.t.G. stessa, allo scopo di effettuare, mediante incontri periodici o appositamente convocati, un monitoraggio congiunto e una valutazione complessiva della situazione o di specifiche problematiche di rilievo; alla Cabina di regia partecipano, oltre a rappresentanti dei soggetti sottoscrittori del Protocollo, tutti i soggetti che la Prefettura- U.t.G. ritenga di individuare in relazione alle caratteristiche dell'intervento.
15. I soggetti sottoscrittori del Protocollo possono affidare alla "Cabina di regia" il compito di esaminare le problematiche applicative in relazione alla nozione di filiera delle imprese oggetto del Protocollo, tenendo conto degli indirizzi espressi in materia dall'ANAC, nonché delle indicazioni fornite dal CCASIIP.
16. Quanto disposto dai precedenti commi 9, 10, 11, 12 e 13 non si applica qualora siano già state attivate le procedure di cui all'articolo 32, comma 10, del decreto-legge n. 90/2014 e degli articoli 34 e 34-bis del Codice antimafia.

Articolo 7

(Prevenzione delle interferenze illecite a scopo corruttivo)

1. Il soggetto aggiudicatore si impegna a predisporre, nella parte relativa alle dichiarazioni sostitutive legate al disciplinare di gara, e a inserire nei contratti di affidamento con i propri aventi causa, le seguenti clausole:
 - a) Clausola n. 1. *“il soggetto aggiudicatore, l'affidatario e tutte le altre imprese della filiera si impegnano a dare comunicazione tempestiva alla Prefettura-UTG di Roma e all'Autorità giudiziaria dei tentativi di concussione o di induzione indebita a dare o promettere denaro o altra utilità che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti di impresa. Il predetto*



adempimento ha natura essenziale ai fini della esecuzione del contratto e il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell'articolo 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti di pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'articolo 317 c.p. o per il delitto previsto dall'art 319 quater, comma 1, C.P.”;

b) Clausola n. 2. “il soggetto aggiudicatore, l'affidatario e le imprese della filiera, si impegnano ad avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'articolo 1456 c.c. ogni qualvolta nei confronti del titolare, dei componenti la compagine sociale o dei dirigenti dell'impresa, con funzioni specifiche relative all'affidamento, alla stipula e all'esecuzione del contratto, di un proprio avente causa sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto di cui all'articolo 321 c.p. in relazione agli articoli 318, 319, 319-bis e 320 c.p., nonché per i delitti di cui agli articoli 319-quater, comma 2 c.p., 322 e 322-bis comma 2 c.p., 346-bis comma 2 c.p., 353 e 353-bis c.p.”.

2. Le stesse clausole, con le modifiche del caso, sono inserite nelle convenzioni sottoscritte con il gestore dell'interferenza, in ogni caso applicandosi quanto previsto dall'articolo 3, comma 2.
3. Il soggetto aggiudicatore, in collaborazione con l'affidatario e, se presente, il gestore dell'interferenza, verificano altresì, in occasione del rilascio dell'autorizzazione alla stipula di subcontratti, che le stesse clausole siano inserite, o espressamente citate, in tutti i subcontratti afferenti all'Opera.
4. Nei casi di cui alle clausole a) e b) del precedente comma 1, l'esercizio della potestà risolutoria è subordinato alla previa intesa con l'ANAC.
5. La Prefettura-U.t.G. di Roma, avuta comunicazione da parte del Soggetto aggiudicatore, ovvero da parte dell'impresa dante causa, della volontà di avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'articolo 1456 c.c., ne dà notizia all'ANAC, che valuta se, in alternativa all'ipotesi risolutiva, ricorrano i presupposti per la prosecuzione del rapporto contrattuale alle condizioni di cui all'articolo 32 del decreto-legge n. 90/2014.
6. Il mancato inserimento delle clausole di cui al comma 1, ovvero il mancato esplicito riferimento alle stesse, è sanzionato ai sensi dell'articolo 1456 c.c. con la risoluzione del relativo contratto e la contestuale sospensione, per il soggetto dante causa, della

autorizzazione al subcontratto.

Articolo 8

(Prevenzione delle interferenze illecite di natura mafiosa)

1. Il Soggetto aggiudicatore s'impegna a inserire nella parte relativa alle dichiarazioni sostitutive legate al disciplinare di gara e in ogni contratto di affidamento le seguenti clausole:
 - a) Clausola n. 1. *“La sottoscritta impresa si impegna a denunciare all'Autorità giudiziaria o agli organi di Polizia giudiziaria ogni tentativo di estorsione, ogni illecita richiesta di denaro, prestazioni o altra utilità (quali, ad esempio, pressioni per assumere personale o affidare lavorazioni, forniture o servizi), ogni atto intimidatorio ed ogni altra forma di condizionamento criminale che si manifesti nei confronti dell'imprenditore, dei componenti la compagine sociale, dei dipendenti o dei loro familiari, sia nella fase dell'aggiudicazione sia in quella dell'esecuzione del contratto di affidamento e dei subcontratti da esso derivanti. Della denuncia è tempestivamente informato il prefetto, il quale, sentita l'Autorità giudiziaria e sulla base delle indicazioni da questa fornite, valuta se informarne il soggetto aggiudicatore”;*
 - b) Clausola n. 2. *“La sottoscritta impresa si impegna all'integrale rispetto di quanto previsto nel protocollo di legalità sottoscritto dalla Prefettura-U.t.G. di Roma e dal soggetto aggiudicatore in data 19 giugno 2023 e dichiara di essere pienamente consapevole e di accettare il sistema sanzionatorio ivi previsto”.*
2. Le stesse clausole, con le modifiche del caso, sono inserite negli atti convenzionali sottoscritti con il gestore dell'interferenza, in ogni caso applicandosi quanto previsto dall'articolo 3, comma 2.
3. Il soggetto aggiudicatore, in collaborazione con l'affidatario e, se presente, il gestore dell'interferenza, verificano altresì, in occasione del rilascio dell'autorizzazione alla stipula di subcontratti, che le stesse clausole siano inserite, o espressamente citate, in tutti i subcontratti afferenti all'Opera.
4. Il Soggetto aggiudicatore si impegna altresì a prevedere nei contratti e a verificare l'inserimento, o il riferimento, in tutti i contratti afferenti all'Opera, di quanto segue:
 - a) l'obbligo per affidatario, gestore dell'interferenza e tutti gli altri operatori economici della filiera delle imprese, di assumere a proprio carico l'onere derivante dal rispetto degli Accordi/Protocolli promossi e stipulati in materia di sicurezza, nonché di repressione della criminalità; l'obbligo per l'affidatario e il gestore dell'interferenza di far



- rispettare il Protocollo ai subcontraenti, sia tramite l'inserimento, anche tramite l'esplicito riferimento, di clausole contrattuali, di contenuto analogo a quelle di cui al precedente comma 1 e l'allegazione del Protocollo al subcontratto, sia prevedendo contestualmente l'obbligo in capo ad ogni subcontraente di inserire analoga disciplina nei propri contratti;
- b) l'obbligo per l'affidatario e il gestore dell'interferenza di inserire nei propri contratti, e di verificare che sia inserita o espressamente richiamata nei subcontratti, una clausola che subordini sospensivamente l'accettazione e, quindi, l'efficacia delle cessioni dei crediti a soggetti diversi da banche o intermediari finanziari, disciplinati dalle leggi in materia bancaria e creditizia e il cui oggetto sociale preveda l'esercizio dell'attività di acquisto di crediti di impresa, alla preventiva acquisizione da parte del soggetto aggiudicatore della documentazione antimafia di cui all'articolo 84 del Codice antimafia relativa al cessionario;
- c) l'obbligo per l'affidatario, il gestore dell'interferenza e qualunque subcontraente che intenda ricorrere al distacco della manodopera - ivi compresi i lavoratori distaccati da imprese comunitarie che operano ai sensi del decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 136, recante l'attuazione della direttiva 2014/67/UE del Parlamento europeo e del Consiglio europeo del 15 maggio 2014 – di procedere solo previa autorizzazione del soggetto aggiudicatore all'ingresso in cantiere dei lavoratori distaccati. Tale autorizzazione è subordinata alla preventiva acquisizione, da parte del soggetto aggiudicatore, della documentazione antimafia di cui all'articolo 84 del Codice antimafia sull'impresa distaccante.
5. Il mancato inserimento, da parte di affidatario, gestore dell'interferenza e dei subcontraenti delle clausole di cui al comma 1 è sanzionato ai sensi dell'articolo 1456 c.c. con la risoluzione del contratto che non contenga tali clausole e la contestuale sospensione, per il soggetto dante causa, della autorizzazione al subcontratto.
6. Il mancato rispetto degli obblighi di denuncia, di cui alla clausola a) del comma 1, e sanzionata con la risoluzione del contratto, ai sensi dell'articolo 1456 c.c. e con la revoca dell'autorizzazione al subcontratto.
7. Il mancato rispetto degli obblighi di cui al comma 4, lett. c), da parte dell'affidatario e del gestore dell'interferenza, viene sanzionato con la revoca dell'autorizzazione al subcontratto.
8. Il mancato rispetto degli obblighi di cui al comma 4, lett. d), da parte dell'affidatario, del gestore dell'interferenza, se presente, o dei subcontraenti, viene sanzionato con la revoca

dell'autorizzazione al subcontratto.

9. Il soggetto aggiudicatore, l'affidatario, il gestore dell'interferenza e tutti i subcontraenti a qualunque titolo interessati, assumono ogni opportuna misura organizzativa, anche attraverso ordini di servizio al proprio personale, per l'immediata segnalazione dei tentativi di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale, in qualunque forma essi vengano posti in essere.
10. In caso in cui affidatario, gestore dell'interferenza e subcontraenti non provvedano all'adozione di misure organizzative per la segnalazione di tentativi di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale, viene applicata, in sede di primo accertamento, una penale pari allo 0,1% dell'importo del relativo contratto/convenzione e comunque in misura non superiore ad euro 20.000 (ventimila/00). In caso di recidiva, la predetta violazione viene sanzionata con la risoluzione del contratto/convenzione o con la revoca dell'autorizzazione al subcontratto.
11. Trovano in ogni caso applicazione le cause di esclusione dalla partecipazione a una procedura d'appalto o concessione previste dall'articolo 80 del Codice dei contratti pubblici, ivi comprese quelle di cui al comma 5.

Articolo 9 **(Rapporti in corso e ATI)**

1. Le verifiche antimafia, effettuate con le modalità di cui all'articolo 91, commi 3 e seguenti, del Codice antimafia, sono riferite altresì ai rapporti contrattuali ed alle tipologie di prestazioni eventualmente già in essere alla data di stipula del Protocollo. Nel caso in cui, in seguito a tali verifiche, emergano elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa a carico dei soggetti della filiera delle imprese, il soggetto aggiudicatore si impegna ad esercitare il diritto di risoluzione ovvero a verificare che l'affidatario, il gestore dell'interferenza e il subcontraente esercitino tale diritto, ai sensi dell'articolo 94, comma 2, del Codice antimafia.
2. I titolari dei rapporti di cui al comma precedente dovranno impegnarsi ad assolvere agli obblighi stabiliti dalle clausole di cui ai precedenti articoli 4, 5,7 e 8, restando in caso di inadempimento soggetti alle sanzioni e alle penali previste.
3. Nell'ipotesi di Associazioni Temporanee di Impresa (ATI), la violazione degli obblighi espressi dal Protocollo prevede l'applicazione delle penali, dato il valore complessivo del contratto, ed attuata in base alla quota di partecipazione della società inadempiente all'ATI o alla diversa quota risultante da eventuali patti parasociali sottesi allo stesso contratto; qualora

sia prevista la risoluzione del contratto è fatta salva la valutazione circa l'estromissione della Società che ha commesso la violazione e la sua sostituzione all'interno dell'ATI secondo quanto previsto dall'articolo 48, commi 17 e 18, del Codice dei contratti pubblici.

Articolo 10 **(Applicazione delle sanzioni)**

1. Le penali previste dal Protocollo sono determinate e applicate dal soggetto aggiudicatore direttamente nei confronti dell'affidatario e del gestore dell'interferenza, se presente, ovvero per il loro tramite qualora rivolte a subcontraenti. In tutti i casi il soggetto aggiudicatore ne dà comunicazione alla Prefettura-U.t.G. competente.
2. Le penali sono applicate mediante automatica detrazione del relativo importo dalle somme dovute all'impresa responsabile della violazione, in relazione alla prima erogazione utile e, in ogni caso, nei limiti degli importi contrattualmente dovuti (esclusi quelli trattenuti a titolo di garanzia sulla buona esecuzione dell'Opera).
3. Il soggetto che, all'interno della filiera, deve applicare la penale dà comunicazione dell'esito alla Prefettura- U.t.G., al soggetto aggiudicatore e al proprio dante causa; in caso di incapacienza totale o parziale delle somme contrattualmente dovute all'impresa nei cui confronti viene applicata la penale, si procederà secondo le disposizioni del codice civile.
4. Gli importi derivanti dall'applicazione delle penali sono posti a disposizione del soggetto aggiudicatore e da questi accantonati nel quadro economico dell'intervento. Il Soggetto aggiudicatore potrà disporre per sostenere le spese conseguenti alle violazioni cui si riferiscono le medesime penali ovvero per l'incremento delle misure per la sicurezza antimafia e anticorruzione dell'Opera, secondo le indicazioni appositamente fornite dalla Prefettura-U.t.G. di Roma, sentito il CCASIIP. L'eventuale quota residua delle penali verrà versata all'entrata del bilancio dello Stato.
5. Sono fatte salve le sanzioni per gli inadempimenti relativi al monitoraggio finanziario di cui all'articolo 36 del d.l. 90/2014, soggette ad altra disciplina.
6. La risoluzione dei contratti e la revoca dell'autorizzazione al subcontratto, assunti in applicazione del regime sanzionatorio del Protocollo, non comportano obblighi di carattere indennitario o risarcitorio a qualsiasi titolo a carico del soggetto aggiudicatore e, ove ne ricorra il caso, dell'affidatario, del gestore dell'interferenza o dei subcontraenti per il cui tramite viene disposta la risoluzione del contratto, fatto salvo il pagamento delle prestazioni eseguite dal



soggetto nei cui confronti il contratto è stato risolto, al netto dell'eventuale applicazione di penali.

7. La risoluzione del contratto in applicazione del regime sanzionatorio configura un'ipotesi di sospensione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 107 del Codice dei contratti pubblici, estesa fino alla ripresa delle prestazioni oggetto del contratto risolto e dà luogo al riconoscimento di proroga in favore dell'affidatario ai sensi del comma 5 del medesimo articolo.

Articolo 11

(Monitoraggio e tracciamento, a fini di trasparenza, dei flussi di manodopera)

1. Nell'ambito delle azioni volte a contrastare le possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nel ciclo di realizzazione dell'Opera, le parti concordano nel ritenere necessario sottoporre a particolare attenzione le modalità di assunzione della manodopera, i relativi adempimenti previsti dalla legislazione sul lavoro e dal CCNL di categoria, e a tal fine si impegnano a definire procedure di reclutamento di massima trasparenza.
2. Per le finalità di cui al comma 1 è costituito presso la Prefettura-U.t.G. un apposito "Tavolo di monitoraggio dei flussi di manodopera" di cui fanno parte un funzionario del locale Ispettorato Territoriale del Lavoro e i rappresentanti del soggetto aggiudicatore e delle organizzazioni sindacali degli edili maggiormente rappresentative e sottoscrittrici del Protocollo.
3. Allo scopo di mantenere il necessario raccordo con le altre attività di controllo antimafia, il Tavolo è presieduto dal coordinatore del Gruppo Interforze costituito presso la Prefettura-U.T.G. Alle riunioni possono partecipare, su invito della Prefettura- U.T.G., altri esperti.
4. Al fine di non compromettere l'osservanza del cronoprogramma dei lavori, il "Tavolo" potrà altresì esaminare eventuali questioni inerenti le criticità riguardanti l'impiego della manodopera, anche con riguardo a quelle che si siano verificate a seguito dell'estromissione di un'impresa e/o in conseguenza della risoluzione di un contratto.
5. In coerenza con le indicazioni espresse nelle Linee-guida del CCASGO e del CCASIIP il "Tavolo" viene informato delle violazioni contestate in merito alla sicurezza dei lavoratori nel cantiere e alla utilizzazione delle tessere di riconoscimento di cui all'articolo 18 del decreto legislativo n. 81/2008, come richiesto dall'articolo 5.
6. Nel caso in cui la realizzazione dell'Opera ricada nei territori di più Provincie, il "Tavolo" sarà unico. Analoga condizione si prevede qualora nel medesimo ambito provinciale siano presenti



opere analoghe a quella del presente atto, aventi lo stesso Soggetto aggiudicatore e rientranti nel programma delle "Infrastrutture pubbliche e private e degli insediamenti prioritari".

7. Per le finalità di cui sopra, il "Referente di cantiere" deve trasmettere settimanalmente alle Casse Edili/Edilcasse uno stralcio del "settimanale del cantiere" che contenga l'indicazione delle imprese e i nominativi dei dipendenti impegnati nella settimana di riferimento con le relative qualifiche professionali. I dati devono comprendere anche i titolari di partite IVA senza dipendenti e le eventuali variazioni rispetto a dati già inseriti.
8. L'inosservanza degli impegni di cui al comma precedente è sanzionata con le modalità di cui all'art.5, comma 6.

Articolo 12

(Verifica sulle procedure di esproprio)

1. Al fine di verificare eventuali ingerenze mafiose nei passaggi di proprietà delle aree interessate dagli espropri, il Soggetto aggiudicatore s'impegna a fornire alla Prefettura- U.T.G. competente il piano particellare d'esproprio per le conseguenti verifiche.
2. Ai fini della trasparenza delle procedure ablativo, il Soggetto aggiudicatore indicherà alla Prefettura-U.T.G. competente i criteri di massima ai quali intende parametrare la misura dell'indennizzo, impegnandosi a segnalare alla stessa Prefettura-U.T.G. eventuali circostanze, legate all'andamento del mercato immobiliare o ad altri fattori, che in sede di negoziazione possano giustificare lo scostamento dai predetti criteri. Resta fermo l'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria di eventuali elementi di reato che riguardino o siano intervenuti nel corso delle suddette attività espropriative.
3. Ferme restando le verifiche previste dal precedente comma, la Prefettura-U.T.G. competente si avvale, a fini di consulenza, della collaborazione della competente Agenzia del Territorio.

Articolo 13

(Attività di vigilanza)

1. Il Soggetto aggiudicatore riferisce sulla propria attività di vigilanza, come derivante dall'applicazione del Protocollo, inviando alla Prefettura-U.T.G. e, per il tramite di essa, al CCASIIP ogni volta che ne ravvisi l'esigenza e comunque entro il 31 marzo di ogni anno, un rapporto redatto secondo il modello elaborato dal CCASIIP.



Articolo 14 (Norme finali)

1. Le disposizioni del presente Protocollo sono vincolanti anche nei confronti dei soggetti attuatori diversi dalla Società Giubileo 2025, responsabili di uno o più interventi identificati nell'allegato 1 del d.P.C.M. 8 giugno 2023, nonché dei soggetti individuati quali stazioni appaltanti per i medesimi interventi. A tal fine, il Commissario Straordinario per il Giubileo 2025 adotta, nei confronti dei soggetti attuatori, di cui al precedente periodo, un atto di indirizzo allo scopo di inserire e rendere cogenti negli atti di gara e/o atti di affidamento le disposizioni del presente Protocollo, con conseguente introduzione degli impegni da esso previsti nei contratti e subcontratti della filiera delle imprese.
2. I riferimenti normativi, contenuti nel presente Protocollo, devono intendersi automaticamente sostituiti e/o modificati dalle successive disposizioni normative e/o regolamentari che disciplinano la materia.

Articolo 15 (Entrata in vigore, campo applicativo e durata del Protocollo)

1. Il Protocollo entra in vigore il giorno successivo a quello di sottoscrizione e può essere sottoscritto con firma digitale.
2. Le disposizioni del presente Protocollo si applicano agli interventi individuati nell'allegato 1 del d.P.C.M. 8 giugno 2023 e a quelli che verranno successivamente individuati con le medesime modalità procedurali.
3. Sarà cura della Prefettura-U.T.G. di Roma inoltrare al CCASIIP copia del Protocollo sottoscritto dalle parti, per il seguito di competenza.
4. Il soggetto aggiudicatore invia il Certificato di Ultimazione Lavori alla Prefettura-U.T.G. di Roma e, per il tramite di essa, al CCASIIP e al DIPE, quale attestazione del termine delle attività connesse alla realizzazione dell'Opera. Il Protocollo vige fino alla data di recepimento di suddetto certificato da parte della Prefettura-U.T.G. di Roma.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
Commissario Straordinario di Governo
per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025
(D.P.R. 4 febbraio 2022)



*Prefettura di Roma
Ufficio Territoriale del Governo*

Giubileo2025^{spa}

Sottoscritto a Roma il 19 giugno 2023

Il Commissario Straordinario di
Governo per il Giubileo 2025
Prof. Roberto Gualtieri

Il Prefetto di Roma
Prefetto Lamberto Giannini

Società Giubileo 2025
Dott. Marco Sangiorgio

(limitatamente all'articolo 11)

Il Capo dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro
Dott.ssa Carmina Mancino

I Rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali di categoria:

Segretario Generale O.S. Fillea CGIL – Roma e Lazio
Dott. Benedetto Truppa

Segretario Generale Filca CISL - Roma
Dott. Nicola Capobianco

Segretario Generale Feneal UIL – Roma e Lazio
Dott. Giovanni Calcagno

PROTOCOLLO DI INTESA

Il Commissario Straordinario Prof. Roberto Gualtieri, nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 4 febbraio 2022 ai sensi dell'art. 1 comma 421 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, al fine di assicurare gli interventi funzionali alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 nell'ambito del territorio di Roma Capitale

Le Associazioni Datoriali: Ance-Acer Roma, Cna di Roma, Confapi Aniem Lazio

e

i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali, di seguito OO.SS. Fillea Cgil Roma e Lazio, Filca Cisl Roma e Feneal UIL Roma

d'ora in poi denominate Parti, per la sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa

PREMESSO CHE:

- gli impegni e le previsioni del presente protocollo trovano applicazione nell'ambito degli interventi previsti dall'Art 1 lettera d del Protocollo di legalità stipulato in data 19 giugno 2023;
- è obiettivo comune delle Parti garantire la celerità della realizzazione, il rispetto di tutte le norme e delle leggi esistenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di regolarità del lavoro stesso nell'ambito delle opere oggetto di applicazione del presente protocollo;
- Le Parti ritengono fondamentale una ripresa economica sostenibile sul piano ambientale e sociale che generi il maggior numero possibile di nuovi posti di lavoro, stabili, qualificati e sicuri;
- Le Parti individuano quale priorità i temi dell'occupazione stabile, di qualità e della legalità. Le Parti riconoscono il preminente interesse pubblico della tutela della massima legalità e della piena trasparenza in relazione alla realizzazione delle opere e delle infrastrutture di cui trattasi, esercitando appieno i poteri di monitoraggio e vigilanza attribuiti dalla legge, anche ai fini di prevenzione, controllo e contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa e di verifica della sicurezza e della regolarità dei cantieri di lavoro;
- le predette Parti condividono il metodo del confronto costante e pertanto riconoscono assoluto valore al presente Protocollo di Intesa che, in un efficace sistema di informazioni e relazioni sindacali, impegna le parti firmatarie, a decorrere dalla data della sua sottoscrizione, alla corretta e puntuale applicazione degli impegni di seguito individuati, nel pieno rispetto del CCNL - settore edile di cui ai codici Cnel F012, F015, F018 e dei contratti integrativi regionali e/o provinciale vigenti, sottoscritti dalle OO. SS e Datoriali comparativamente più rappresentative, vale a dire da Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil e ANCE, CNA e CONFAPI nonché alla garanzia sulla continuità



lavorativa e retributiva nei cambi di appalto e di gestione (cosiddetta clausola sociale) secondo la normativa vigente;

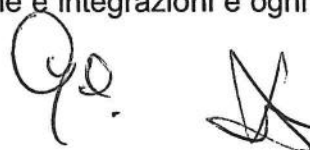
- Il Commissario straordinario e la Società Giubileo, nel rispetto dell'autonomia negoziale degli operatori economici titolari di ogni singolo appalto, si impegnano a vigilare, affinché la stazione appaltante richiami espressamente i contenuti del presente Protocollo negli atti di gara e nei contratti e che tali disposizioni siano replicate da parte degli affidatari nell'ambito di tutti i contratti stipulati per l'esecuzione dei lavori;
- il presente Protocollo di Intesa impegna le Parti firmatarie, entro i limiti sopra espressi al rispetto e alla corretta applicazione dei temi e delle questioni in esso concordati.

Le premesse fanno parte integrante del presente Protocollo d'intesa.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

- D. Lgs. n. 36/2023;
- D. Lgs. n.50/2016 per vigenza transitoria;
- D.M. Ministero del Lavoro e Politiche Sociali n.143/2021;
- D. Lgs n. 81/2008;
- Le parti precisano che i contratti di lavoro di riferimento economico e normativo per il personale impegnato nei lavori edili e/o prevalentemente edili chiamati in qualsivoglia forma di dipendenza (impresa appaltatrice, affidataria, subappaltatrice o titolare di contratti di sub affidamento) saranno quelli collettivi nazionali e territoriali per i lavoratori delle imprese edili ed affini sottoscritto dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative cioè Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil e dalle associazioni datoriali del settore edile comparativamente più rappresentative, da specificarsi in fase di bando di gara;
- per il personale impegnato nell'esecuzione di lavori non edili, e quindi diversi da quelle di cui al punto precedente si applicano i contratti collettivi nazionali e territoriali sottoscritti dalle organizzazioni datoriali e dai sindacati comparativamente più rappresentativi a livello nazionale, dei settori di appartenenza dei lavoratori occupati in imprese che non fanno parte del settore edile, da specificarsi in fase di bando di gara;
- a tutta la filiera del cantiere si applica la normativa "cantieri temporanei e mobili" del testo unico sicurezza n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni e ogni altra



norma nazionale e/o regionale oltre a tutte le prescrizioni Inail in materia di salute e sicurezza.

PROCEDURE DI GARA:

Relativamente alla gestione dell'intero procedimento di gara nonché in fase di affidamento e realizzazione dei contratti il Commissario Straordinario e la Società Giubileo 2025, -si impegnano a verificare che- la singola stazione appaltante/soggetto attuatore negli appalti di lavoro, nelle procedure di accreditamento e di affidamento diretto, inserisca negli atti di gara e nei contratti clausole coerenti con il presente protocollo.

In conformità a quanto previsto dal D.lgs. n. 50/2016 e dal D. Lgs. n. 36/2023 il sistema degli affidamenti e degli appalti di lavori è regolamentato secondo principi di trasparenza, equità ed imparzialità.

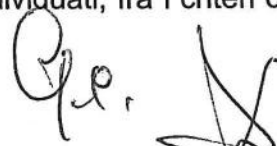
I sistemi di qualificazione e certificazione delle imprese, pertanto, saranno attuati applicando modalità di valutazione delle offerte anche attraverso criteri di innovazione sociale ed ambientale.

In particolare i capitolati di gara prevedranno specifiche clausole volte a contrastare fenomeni di dumping salariale e contrattuale, a favorire il rispetto delle condizioni di legalità, di tutela contrattuale e di salute e sicurezza dei lavoratori in coerenza con quanto stabilito dalla normativa vigente.

In relazione alle attività correlate all'avvio delle gare di lavori, le Parti ritengono opportuno che nei bandi, nei capitolati e negli atti contrattuali siano previste prescrizioni che garantiscano l'applicazione del CCNL Edile anche per i profili inerenti la Formazione e la sicurezza e favoriscano la partecipazioni degli operatori economici in situazioni concorrenziali paritarie, con particolare riferimento al CCNL del settore Edile, al fine di promuovere condizioni di sviluppo e valorizzazione delle attività che svolgeranno i lavoratori impegnati nella realizzazione di tali opere.

Il Commissario Straordinario e la Società Giubileo 2025 si impegnano a garantire che la stazione appaltante/soggetto attuatore negli appalti di lavori:

- utilizzi in via prioritaria le procedure ordinarie di bandizione al fine di favorire la massima trasparenza dei procedimenti e la più ampia concorrenzialità tra gli operatori economici;
- adotti criteri di aggiudicazione che valorizzino la qualità e la coesione sociale utilizzando quale criterio prioritario di aggiudicazione, nelle gare per la realizzazione di interventi oggetto del presente Protocollo quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV);
- assegni un punteggio preponderante all'offerta tecnica quando l'offerta economicamente più vantaggiosa sia individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo attribuendo, per criteri premianti relativi alla qualità, agli aspetti sociali ed ambientali un punteggio complessivo superiore a quello assegnato al prezzo. Ciò al fine di garantire la prevalenza della qualità della proposta progettuale, in coerenza con la scelta del criterio adottato. Possono essere individuati, fra i criteri oggetto di



valutazione;

- le modalità di organizzazione del cantiere;
- i piani di manutenzione delle attrezzature, dei mezzi d'opera, delle apparecchiature e strumenti anche ai fini del rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza;
- le modalità di gestione della sicurezza e le migliorie progettuali e produttive che l'operatore economico si impegna a mettere in opera, ivi compreso il piano di formazione dei dipendenti;
- esecuzione delle opere secondo criteri di sostenibilità sociale e/o ambientale;
- resta inteso che l'utilizzo dell'offerta economicamente più vantaggiosa non può consentire l'attribuzione di punteggi all'esecuzione di lavori aggiuntivi;
- preveda specifiche clausole negli atti di gara volte a garantire l'applicazione dell'art. 57, d.lgs. 36/2023";
- assicurati che, nella definizione della base d'asta e nelle analisi di congruità delle offerte, il costo del lavoro sia verificato in conformità a quanto previsto dalla norma (art. 23 comma 16 e art. 97 comma 5 lett. d D. Lgs 50/2016 e Art. 41 c. 13 e 14 D. Lgs. 36/2023), al fine di contrastare fenomeni di irregolarità e di dumping contrattuale e salariale nella conduzione dei rapporti di lavoro. I costi della manodopera e della sicurezza sono scorporati dall'importo assoggettato al ribasso;
- preveda l'applicazione da parte dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 30 comma 4 D.lgs. n. 50/2016 e Art 11 comma 1 D. Lgs. 36/2023, del contratto collettivo nazionale edile e i contratti integrativi territoriali in vigore nei territori nei quali si eseguono le prestazioni di lavoro stipulato dalle associazioni dei datori e dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quelli il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto svolta dall'impresa anche in maniera prevalente;
- preveda negli atti di gara e nei contratti che le imprese impegnate nella realizzazione dei lavori oggetto dell'appalto che svolgono le seguenti attività (costruzioni edili, costruzioni idrauliche, movimento di terra, cave di prestito, costruzioni stradali e ferroviarie, costruzioni di ponti e viadotti, costruzioni sotterranee, costruzioni di linee e condotte, produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato, produzione e fornitura con posa in opera di strutture in ferro per c.a.) nonché le lavorazioni previste dall'Allegato X del Dlgs 81/2008 e s.m.i. applichino integralmente nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti impegnati nella esecuzione dell'appalto il trattamento economico e normativo stabilito dai CCNL di cui ai codici Cnel F012, F015, F018 per i lavoratori dipendenti da imprese edili e, ove previsto, gli accordi integrativi del medesimo, ivi compresa l'iscrizione dei lavoratori stessi ed il versamento delle relative contribuzioni alle Casse Edili provinciali /Edilcassa Lazio, all'Ente Unificato formazione e sicurezza di competenza (CEFMECTP o alla PFL Prevenzione Formazione Lazio), ad eccezione di quanto previsto dall'art. 21 del CCNL edile in vigore e dalla contrattazione territoriale vigente; mantenendo le stesse condizioni economico e contrattuali dell'impresa affidataria così come previsto dall'Art 11 comma 5 e dall'Art.119 c. 12 D. Lgs. 36/2023;



- inserisca, all'interno dei bandi di gara, la richiesta di informazioni circa la situazione occupazionale per la verifica della congruità dell'incidenza della manodopera impiegata nei lavori edili come previsto dal DM 143/2021 del Ministero del Lavoro;
- Nel rispetto dei principi di trasparenza, rende pubblici (nelle forme da definirsi), tutti gli atti propedeutici e sottesi alle singole procedure di affidamento dei lavori, dalla fase di pubblicazione dell'invito a partecipare o a manifestare interesse, alla selezione degli invitati, sino alla fase di aggiudicazione delle procedure.

SISTEMA DI RELAZIONI

Il Commissario Straordinario comunica, per tramite della Stazione appaltante/soggetto attuatore, alle OO. SS. e datoriali firmatarie del presente protocollo, le seguenti informazioni, all'atto dell'assegnazione dell'appalto: oggetto dell'appalto, luogo, generalità dell'aggiudicatario, valore contrattuale netto, ribasso d'asta, inizio e fine lavori (da contratto), nominativi RUP, DL, CSE, eventuale previsione di subappalti e subcontratti da attivare da parte dell'impresa aggiudicataria per la realizzazione del contratto, numero medio di lavoratori-giorno previsti per l'esecuzione dell'appalto. Inoltre agli Enti Paritetici bilaterali di settore saranno rese disponibili le "notifiche preliminari" di cui all'articolo 99 del D. Lgs.n. 81/2008 di tutte le imprese operanti in cantiere.

Sulle citate informazioni Il Commissario Straordinario attiva percorsi di confronto sulla gestione dell'appalto in particolare: il Commissario Straordinario, per tramite della Stazione appaltante/soggetto attuatore, si impegna a promuovere, tra le OO. SS. e datoriali. firmatarie del presente protocollo e l'aggiudicatario, un confronto per acquisire informazioni sulla gestione dell'appalto. Tale confronto avviene in coerenza con le necessità imposte dal crono programma lavori e in ottemperanza alle disposizioni contrattuali riguardanti orari di lavoro, turni, logistica, applicazione delle disposizioni previste dai CCNL edili per i lavori edili e prevalentemente edili e dai contratti integrativi regionali e provinciale, con il coinvolgimento degli enti bilaterali di settore in materia di formazione e sicurezza.

Le OO. SS. e datoriali sottoscrittici del presente Protocollo potranno richiedere incontri al Commissario Straordinario, unitamente alla stazione appaltante/soggetto attuatore volti ad acquisire informazioni inerenti la gestione dei cantieri rimessa all'azienda.

CELERITA' NELLA REALIZZAZIONE DEI LAVORI E INCREMENTO DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI

Tenuto conto della rilevanza delle opere oggetto del presente Protocollo, al fine di favorire la massima celerità nella realizzazione degli interventi, la piena sicurezza per i lavoratori interessati e al contempo la massima occupazione possibile, le Parti concordano che, nel rispetto delle previsioni di legge e di contratto, ove le caratteristiche progettuali ed i regimi di produzione ne determinino la necessità, l'organizzazione del lavoro possa essere disposta in base a regimi di orario a squadre definite in termini di organici e mansioni, operanti su turni di lavoro alternati,



avvicendati, notturni, festivi, o a ciclo continuo mediante l'attività minima di quattro squadre operanti su turni avvicendati per 8 ore a turno, sette giorni su sette, con applicazione delle previste relative condizioni normative e retributive di cui ai CCNL dell'edilizia e affini vigenti, fermo restando il riconoscimento dei relativi maggiori oneri economici all'appaltatore.

LEGALITÀ

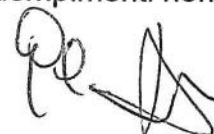
Le Parti, con l'intento di armonizzare la prevenzione dell'infiltrazione criminale con la celerità di realizzazione delle opere, considerano fondamentali le informazioni della "Banca dati degli Esecutori", adottata e costantemente alimentata a cura delle imprese coinvolte. Tale strumento, che ha l'obiettivo prioritario di garantire la legittimità e la piena legalità del sistema di appalti e subappalti, nonché la regolarità retributiva e contributiva e il contrasto al lavoro irregolare e la sicurezza dei lavoratori, consente altresì al Gruppo Interforze le opportune attività di monitoraggio e controllo.

Le Parti, d' intesa con la Prefettura, potranno avere accesso ai dati contenuti nella piattaforma al fine di effettuare una specifica attività di verifica e informazione.

In coerenza con le "Terze Linee guida" ex CCASGO, il Commissario Straordinario vigilerà affinché la singola la Stazione Appaltante/soggetto attuatore-inserisca nei bandi e nei contratti di affidamento di lavori l'obbligo per l'impresa aggiudicataria, in attesa della piattaforma, di comunicare in forma semplificata, come da allegato A, alla Casse Edile di Roma/Edilcassa Lazio le informazioni di cui al "settimanale di cantiere", ciò anche al fine di favorire la massima trasparenza e la possibilità di avvalersi anche delle tutele e dei servizi resi dal sistema bilaterale edile. Per le opere le cui gare sono state esperite prima della sottoscrizione del Protocollo di legalità stipulato in data 19 giugno 2023, e i cui cantieri saranno in esecuzione a partire dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo, il settimanale di cantiere semplificato di cui alla presente intesa sarà obbligatorio.

SICUREZZA DEL LAVORO

Le Parti ritengono fondamentale l'applicazione di tutte le norme contenute nel D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i. A tal fine Il RUP, la Direzione dei Lavori e il Coordinatore per la sicurezza, per rispettiva competenza e fermi restando gli obblighi dei Datori di Lavoro delle imprese esecutrici, controlla gli adempimenti delle misure di sicurezza del complesso delle attività che le opere comportano. Tale attività consiste preliminarmente nella verifica documentale che precede l'ingresso in cantiere delle singole imprese, con particolare riferimento alla documentazione in materia di salute e sicurezza dei lavoratori impiegati, delle procedure di lavoro, dei mezzi e delle attrezzature che si intendono impiegare. L'idoneità della documentazione è condizione necessaria all'ingresso in cantiere dell'impresa esecutrice e dei suoi lavoratori. La verifica è attuata nel corso dei lavori, con il controllo in cantiere delle lavorazioni eseguite e delle misure di sicurezza previste, con evidenza di azioni correttive e richiami in caso di inadempienza. Sono inoltre previste periodiche riunioni di coordinamento delle diverse lavorazioni, in presenza del Coordinatore per la sicurezza, al fine di assicurare il pieno rispetto degli adempimenti normativi di cui al D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.



Gli organismi paritetici per la formazione e la Sicurezza, CEFMECTP e PFL Prevenzione Formazione Lazio, in collaborazione con i RLS, e con i RLST, cureranno la formazione in tema di salute e sicurezza anche alle imprese che non siano coinvolte in lavorazioni edili ed affini con lo scopo di coordinare le attività formative ed assicurare il corretto svolgimento della formazione che sarà a carico delle medesime imprese.

Il Commissario Straordinario, per il tramite dei Soggetti Attuatori-Stazioni Appaltanti garantisce che le OO.SS e datoriali, siano tempestivamente informate delle inadempienze che dovessero essere riscontrate dai RUP e che a loro volta possano segnalare difformità o inadempienze.

Le Parti convengono sulla necessità che le aziende sanitarie del servizio sanitario regionale, sentita la Regione Lazio, vengano coinvolte affinché realizzino un adeguato Piano di presidi medici fissi di intervento e pronto intervento per la tutela della sicurezza nei cantieri, in particolare per quanto riguarda i sistemi di soccorso/emergenza nei cantieri dove le tempistiche di intervento risultino incompatibili in caso di emergenza.

Tale Piano, previo Protocollo specifico tra il Commissario Straordinario e la Regione Lazio, definisce le misure di assistenza sanitaria, soccorso e pronto intervento che garantiscano in caso di infortunio, adeguati e tempestivi livelli assistenziali alle maestranze nel corso della realizzazione delle opere.

QUALIFICAZIONE E FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

Tutti i lavoratori, a qualsiasi titolo operanti nel cantiere, dovranno avere svolto la formazione d'ingresso riguardante la sicurezza sul lavoro, attestata dagli Enti Bilaterali di settore competenti, in applicazione del D. Lgs. 81/2008, art. 37 e nel rispetto dei citati CCNL edili.

Nell'ottica del potenziamento della prevenzione dei rischi, le parti si attiveranno presso CEFMECTP e la PFL per verificare la disponibilità ad erogare interventi formativi ai lavoratori operanti in cantiere indipendentemente dal CCNL applicato per le lavorazioni non edili con modalità e piani formativi che saranno definiti a cura dell'Ente e che saranno oggetto di intesa tra le parti territoriali.

QUALITÀ DEL LAVORO

In coerenza con quanto convenuto nel capitolo "Procedure di gara" le Parti perseguono un obiettivo di tutela delle condizioni di lavoro di tutti gli operatori coinvolti, anche in termini di attenzione ai problemi dell'occupazione e di organizzazione della forza lavoro, nonché di corretta applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali e territoriali di Lavoro sottoscritti dalle OO SS e dalle organizzazioni datoriali comparativamente più rappresentative.

Al fine di contrastare il rischio di infiltrazioni nonché con lo scopo di garantire i più elevati standard di sicurezza in favore del personale impegnato nell'esecuzione delle opere il Commissario Straordinario si impegna, per tramite della stazione appaltante/soggetto attuatore a indicare nella documentazione di gara, ai sensi



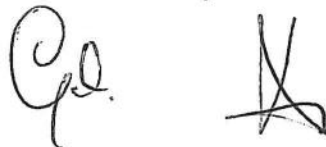
dell'Art.119 comma 17 D.Lgs. 36/2023 che tutte le lavorazioni rientranti nelle previsioni dell'Allegato X D. Lgs 81/2008 e s.m.i. non possono formare oggetto di ulteriore subappalto (c.d. subappalto a cascata)

In particolare si condivide che il RUP prima di autorizzare il subappalto, verifichi il rispetto delle norme di cui all'art. 119 con particolare riguardo al riconoscimento pieno dei costi della manodopera e della sicurezza come definiti dall'Art 41 comma 14, alla parità di trattamento economico e normativo tra lavoratori in appalto e lavoratori in subappalto, alla corretta applicazione del CCNL nei confronti dei dipendenti in subappalto, alla verifica di congruità.

Il RUP verifica altresì l'effettiva applicazione dell'art. 11 comma 1 e 4 e dell'art. 119 comma 7 e 12 da parte degli operatori economici durante la conduzione del contratto, anche attraverso il controllo della documentazione amministrativa inerente ai rapporti di lavoro (Modelli Unilav, buste paga, copia ordine di bonifico delle retribuzioni).

Nei casi di inadempienza o elusione contributiva o retributiva da parte degli appaltatori e dei terzi, dovrà essere garantito prioritariamente il pagamento delle spettanze e delle contribuzioni a tutti i lavoratori coinvolti nella realizzazione dell'opera o dei lavori appaltati. In caso di inadempienza contributiva risultante dal documento unico di regolarità contributiva comprensivo della verifica di congruità come previsto dal D.M. 143/2021, o di ritardo nel pagamento delle retribuzioni relativo a personale dipendente, si opererà come previsto dalle disposizioni contenute nel D. Lgs n. 50/2016 e s.m.i, e agli Artt.11 e 119 D. Lgs. 36/2023.

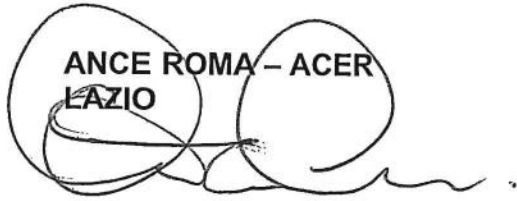
Nell'ambito del cantiere sarà garantito un sistema efficace di verifica sulla forza lavoro occupata. La stazione appaltante vigilerà affinché ad ogni lavoratore, prima dell'accesso nei luoghi di lavoro sia consegnata dal proprio datore di lavoro, una idonea tessera di riconoscimento da tenere sempre ben esposta, completa di foto, nome e cognome, data di nascita, data di assunzione e ragione sociale del datore di lavoro, nel rispetto delle norme sulla privacy. La fornitura della suddetta tessera di riconoscimento sarà subordinata al possesso delle certificazioni formative specifiche rilasciate dal sistema Formedil e all'effettuazione delle 16 ore di formazione di primo ingresso e conterrà Contratto di applicazione, nome e cognome, data di assunzione e ragione sociale del datore di lavoro nel rispetto delle norme sulla privacy.




Il Commissario Straordinario



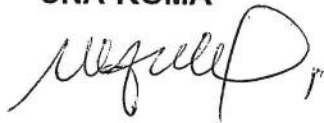
ANCE ROMA - ACER
LAZIO



FILLEA CGIL ROMA E



CNA-ROMA




FILCA CISL ROMA



CONFAPI LAZIO



FENEAL UIL ROMA



Raccolta dati per il settimanale di cantiere

Nelle tabelle che seguono sono indicati i dati che vengono raccolti con il settimanale di cantiere, relativamente all'appalto, ai mezzi ed al personale.

APPALTO

SETTIMANALE DI CANTIERE									
CODICE CUP (indicare il codice CUP dell'appalto)									
CODICE APPALTO (indicare il codice CIG dell'appalto)									
APPALTO (indicare la descrizione dell'opera)									
REFERENTE DI CANTIERE									
* SETTIMANA DAL (indicare la data di inizio della settimana di pertinenza del settimanale di cantiere nel formato GG/MM/AAAA) *il dato è obbligatorio									
* SETTIMANA AL (indicare la data di fine della settimana di pertinenza del settimanale di cantiere nel formato GG/MM/AAAA) *il dato è obbligatorio									



MEZZI									
IMPRESA	C.F./Partita IVA	MEZZO	TARGA/TELAIO	ATTIVITA' SVOLTA					
(indicare la ragione sociale dell'impresa)		(indicare la tipologia del mezzo)	(indicare targa e/o il telaio del mezzo)						
PERSONALE									
Dipendenti impegnati nelle lavorazioni									
IMPRESA	C.F./Partita IVA	COGNOME	NOME	MATRICOLA AZIENDALE	Tipologia del CCNL	Qualifica Prof.le Livello di Inquadramento	TIPOLOGIA DI CONTRATTO T.Det./ Ind. - Part/Full.T. - Appredistato - Partite Iva	Attività Svolta	Impresa Distaccante
(Indicare la ragione sociale dell'impresa)									

* Specificare i dati dei lavoratori se in distacco e l'impresa distaccante

* Tipologia del CCNL

Il nome ed il recapito del referente di cantiere

AI CAMPI SOPRA INDICATI LE STAZIONI APPALTANTI POTRANNO AGGIUNGERE ULTERIORI INFORMAZIONI VALUTATE COME NECESSARIE IN FUNZIONE DELLE ESIGENZE CONDIVISE CON LE PREFETTURE +




CASSE EDILI della Regione Lazio

Provincia	%	2022	%	2020	incremento %
OPERAI					
ROMA	65,4	49.980	65,9	32.335	54,6
FROSINONE	12,4	9464	13,5	6602	43,4
VITERBO	6,2	4778	4,9	2416	97,8
RIETI	5,7	4339	5,1	2526	71,8
LATINA	10,3	7.898	10,5	5.172	52,7
totale		76.459		49.051	55,9
IMPRESE					
ROMA	67,8	9763	66,4	6980	39,9
FROSINONE	10,9	1569	11,2	1174	33,6
VITERBO	3,2	462	3,2	335	37,9
RIETI	6,5	931	5,8	609	52,9
LATINA	11,6	1671	13,4	1411	18,4
totale		14396		10509	37,0
MASSA SALARI					
ROMA	66,8	523.902.822	66,4	301.597.952	73,7
FROSINONE	12,4	97.371.275	12,8	57.955.000	68,0
VITERBO	5,2	40.432.294	4,1	18.632.474	117,0
RIETI	4,2	33.243.413	4,0	18.050.609	84,2
LATINA	11,4	89.425.079	12,7	57.708.030	55,0
totale		784.374.883		453.944.065	72,8
ORE LAVORATE					
ROMA	64,1	47.791.000	64,4	28.078.000	70,2
FROSINONE	11,8	8.769.017	12,3	5.362.737	63,5
VITERBO	5,6	4.154.855	4,5	1.979.407	109,9
RIETI	7,7	5.714.000	7,0	3.072.212	86,0
LATINA	10,9	8.112.683	11,8	5.127.006	58,2
totale		74.541.555		43.619.362	70,9

CASSE EDILI Provincia di LATINA

Provincia	%	2022	%	2020	incremento %
OPERAI					
CASSA EDILE	91,3	7.210	91,2	4.717	52,9
EDILCASSA	8,7	688	8,8	455	51,2
totale		7.898		5.172	52,7
IMPRESE					
CASSA EDILE	90,2	1507	90,7	1280	17,7
EDILCASSA	9,8	164	9,3	131	25,2
totale		1671		1411	18,4
MASSA SALARI					
CASSA EDILE	91,6	81.901.181	91,5	52.800.000	55,1
EDILCASSA	8,4	7.523.898	8,5	4.908.030	53,3
totale		89.425.079		57.708.030	55,0
ORE LAVORATE					
CASSA EDILE	91,4	7.417.237	91,1	4.672.000	58,8
EDILCASSA	8,6	695.446	8,9	455.006	52,8
totale		8.112.683		5.127.006	58,2

CASSE EDILI Provincia di FROSINONE

Provincia	%	2022	%	2020	incremento %
OPERAI					
CASSA EDILE	83,3	7886	82,3	5436	45,1
EDILCASSA	16,7	1578	17,7	1166	35,3
totale		9.464		6.602	43,4
IMPRESE					
CASSA EDILE	82,9	1300	81,7	959	35,6
EDILCASSA	17,1	269	18,3	215	25,1
totale		1569		1174	33,6
MASSA SALARI					
CASSA EDILE	86,3	83.998.275	87,3	50611000	66,0
EDILCASSA	13,7	13.373.000	12,7	7.344.000	82,1
totale		97.371.275		57.955.000	68,0
ORE LAVORATE					
CASSA EDILE	84,7	7.429.017	85,1	4.566.000	62,7
EDILCASSA	15,3	1.340.000	14,9	796737	68,2
totale		8.769.017		5.362.737	63,5

CASSE EDILI Provincia di VITERBO

Provincia	%	2022	%	2020	incremento %
OPERAI					
CASSA EDILE	82,2	3.928	78,8	1.904	106,3
EDILCASSA	17,8	850	21,2	512	66,0
totale		4.778		2.416	97,8
IMPRESE					
CASSA EDILE	79,9	369	77,3	259	42,5
EDILCASSA	20,1	93	22,7	76	22,4
totale		462		335	37,9
MASSA SALARI					
CASSA EDILE	99,0	40.020.000	98,7	18.396.220	117,5
EDILCASSA	1,0	412.294	1,3	236.254	74,5
totale		40.432.294		18.632.474	117,0
ORE LAVORATE					
CASSA EDILE	90,0	3.739.261	87,0	1.722.000	117,1
EDILCASSA	10,0	415.594	13,0	257.407	61,5
totale		4.154.855		1.979.407	109,9

CASSE EDILI Provincia di RIETI

Provincia	%	2022	%	2020	incremento %
OPERAI					
CASSA EDILE	95,4	4.141	96,3	2.432	70,3
EDILCASSA	4,6	198	3,7	94	110,6
totale		4.339		2.526	71,8
IMPRESE					
CASSA EDILE	89,4	832	93,1	567	46,7
EDILCASSA	10,6	99	6,9	42	135,7
totale		931		609	52,9
MASSA SALARI					
CASSA EDILE	98,6	32.767.000	98,8	17.827.000	83,8
EDILCASSA	1,4	476.413	1,2	223.609	113,1
totale		33.243.413		18.050.609	84,2
ORE LAVORATE					
CASSA EDILE	98,5	5.630.000	98,7	3.032.000	85,7
EDILCASSA	1,5	84.000	1,3	40.212	108,9
totale		5.714.000		3.072.212	86,0

CASSE EDILI Provincia di ROMA

Provincia	%	2022	%	2020	incremento %
OPERAI					
CASSA EDILE	90,0	45.000	91,3	29.516	52,5
EDILCASSA	10,0	4980	8,7	2819	76,7
totale		49.980		32.335	54,6
IMPRESE					
CASSA EDILE	91,4	8924	92,5	6458	38,2
EDILCASSA	8,6	839	7,5	522	60,7
totale		9763		6980	39,9
MASSA SALARI					
CASSA EDILE	89,9	470.785.822	91,1	274.764.952	71,3
EDILCASSA	10,1	53.117.000	8,9	26.833.000	98,0
totale		523.902.822		301.597.952	73,7
ORE LAVORATE					
CASSA EDILE	90,0	43.005.000	90,9	25.520.000	68,5
EDILCASSA	10,0	4786000	9,1	2.558.000	87,1
totale		47.791.000		28.078.000	70,2